

Parlamentari irresponsabili

Si è soliti ritenere che l'unione fa la forza. Ma se a essere uniti sono due palazzi storti, non ci si può certo aspettare che il risultato sia un palazzo dritto. Se poi a essere fusi in un unico approfondimento parlamentare sono due disegni di legge anti-armi in maniera imbarazzante, be' allora abbiamo più di un motivo, direi la certezza, di trovarci di fronte a un potenziale mostro normativo che dovrebbe preoccupare tutti gli appassionati di armi, di caccia e degli sport del tiro.

Il riferimento è alla bella pensata partorita dalla commissione Affari costituzionali della Camera che a inizio dicembre ha deciso di abbinare per la trattazione congiunta il ddl che nel luglio scorso aveva presentato il deputato pd, Walter Verini, al ddl presentato a fine novembre da Riccardo Magi, deputato +Europa, vera e propria nebulosa del panorama politico italiano. Il fatto è che già la proposta Verini conteneva passaggi tra il surreale e il drammatico come il fatto di dover comunicare anche gli ex fidanzati l'intenzione di entrare in possesso di un'arma da fuoco.

Per meglio intuire la portata dirompente che avrebbe l'approvazione dei due ddl, basta sintetizzare alcuni dei passaggi più "qualificanti" delle proposte avanzate dai due illuminati parlamentari. L'obbligo al momento della richiesta del primo rilascio, ma anche dei successivi rinnovi, di presentare un certificato "rilasciato dallo specialista psichiatra e un certificato tossicologico dal quale risulti l'assenza di condizioni di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti"; l'obbligo da parte del convivente di un detentore di armi di dichiarare entro sette giorni "per iscritto alla questura di aver ricevuto comunicazione dell'istanza da parte dello stesso richiedente, indicando eventuali motivi ostativi al rilascio del provvedimento"; oltre a porre un limite di 20 armi da caccia detenibili, "in caso di licenza per le armi di uso sportivo è consentita esclusivamente la detenzione di munizioni di tipo non letale individuate con regolamento adottato mediante decreto del ministero dell'Interno".

E ancora: "per i titolari di licenza di porto d'armi per uso caccia il possesso di munizioni è consentito solo durante la stagio-

ne venatoria. Per i titolari di licenza di porto d'armi per uso sportivo le munizioni sono acquistabili nei Tsn e sono immediatamente utilizzate negli stessi poligoni" così come quelle "acquistate al di fuori dei poligoni possono essere detenute solo presso i poligoni".

Questi sono soltanto alcuni dei passaggi contenuti nei due disegni di legge, in un perverso mix di norme anticostituzionali, imposizioni vessatorie senza il minimo impatto positivo sulla sicurezza pubblica e una clamorosa ignoranza della materia, senza la benché minima idea di come nella realtà funzioni il settore sportivo delle armi.

Sì, la cosa che mi fa più paura di questi due signori, e di altri che negli anni scorsi hanno provato a partorire simili follie, è l'ignoranza, crassa, ostentata, violenta nelle parole e nei modi.

Non l'esigenza di correggere una norma, ma l'odio ideologico e cieco contro gli appassionati di armi, non conta se maturi collezionisti che preservano e tramandano una passione fatta di conoscenze, studi, passione; o plurimedagliati che hanno regalato all'Italia gioia, emozioni, trionfi, spesso insieme ai produttori italiani di armi e munizioni che sono il fiore all'occhiello di un *made in Italy* che tutto il mondo normale ci invidia.

A loro non interessa correggere, migliorare, aggiornare. Loro vogliono soltanto punire, umiliare, silenziare un mondo di cui non sanno nulla. Ma la loro ignoranza si trasforma in una medaglia da esibire, un nefasto progetto che ha l'aggravante di occupare istituzioni dello Stato che di altro dovrebbero occuparsi, lasciando a tecnici ed esperti, presenti anche nelle istituzioni, il lavoro di aggiornamento di norme che, in alcuni casi, saranno pure datate, ma che per molti decenni hanno garantito il corretto funzionamento di una filiera, quella della produzione e della distribuzione di armi, che l'Unione europea non ha esitato a prendere a modello (vedi il regolamento europeo sulla disattivazione delle armi).

Nel nostro piccolo, però, un'arma (non da fuoco) la deteniamo e nessun Magi o Verini potrà mai confiscarcela: il diritto di voto. Non manca molto, non dimentichiamocene!

La cosa che mi fa più paura di questi signori è l'ignoranza, crassa, ostentata, violenta nelle parole e nei modi